

VITERBO / 07-10-2009

TUSCIA, FESTIVAL BAROCCO 2009 / il grande Gustav Leonhardt chiude la trentanovesima edizione

Sarà il "patriarca" della musica Barocca, il grande Gustav Leonhardt, a chiudere la trentanovesima edizione del Festival Barocco di Viterbo.

GUSTAV LEONHARDT clavicembalo

Johann Kaspar Kerll (1627 - 1693)

Toccata di durezze e ligature

Henry Purcell (1659 - 1695)

Suite in Re maggiore, Prelude, Allemande, Hornpipe

Voluntary in Sol maggiore

Johann Pachelbel (1653 - 1706)

Fantasia in Mi bem. maggiore

Tre Fughe

Georg Böhm (1661 - 1733)

Ciaccona in Sol maggiore

Suite in Fa minore

Allemanda, Corrente, Sarabanda

Jean-Henri D'Anglebert (1629 - 1691)

Suite in Sol maggiore (1689)

Preludio, Allemanda, Corrente, Sarabanda, Giga, Gagliarda, Ciaccona

Johann Sebastian Bach (1685 - 1750)

Quattro Piccoli Preludi

Wer nur den lieben Gott lässt walten, BWV 691

Suite in Mi minore "Für das Lautenwerke", BWV 996

Preludio, Allemanda, Corrente, Sarabanda Bourrée, Giga

Sarà uno dei più straordinari e raffinati interpreti della letteratura per strumento a tastiera composta tra il Seicento e il Settecento, il grande Gustav Leonhardt, a chiudere venerdì 9 ottobre alle 21.00, nella splendida Cattedrale di San Lorenzo di Viterbo, questa Trentanovesima edizione del Festival Barocco 2009. Ricchissimo il programma per questa serata proposto dal maestro olandese, repertorio dedicato ai grandi maestri del barocco nord europeo e in particolare a Johann Sebastian Bach. Nella prima parte del concerto Gustav Leonhardt sarà impegnato nell'esecuzione di alcune

importanti opere di grandi compositori che furono dei precursori del grande compositore tedesco, come la Toccata di durezze e ligature di Johann Kaspar Kerll (a cui Bach molto si ispirò tanto), la Ciaccona in Sol maggiore e la Suite in Fa minore di Georg Böhm (noto per lo sviluppo della partita corale), la Suite in Re maggiore, o la Voluntary in Sol maggiore di Henry Purcell.

Di Johann Sebastian Bach, a cui il grande interprete olandese dedica la seconda parte del concerto, si potranno ascoltare tra le più importanti composizioni per organo e clavicembalo: Quattro Piccoli Preludi, il Preludio per Organo *Wer nur den lieben Gott lässt walten*, BWV 691 e la Suite in Mi minore "Für das Lautenwerke", BWV 996

GUSTAV LEONHARDT è stato definito il Patriarca della musica barocca nel mondo. Nato in Olanda, ha intrapreso lo studio dell'organo e del clavicembalo presso la Schola Cantorum di Basilea con Eduard Müller. È stato in seguito nominato professore all'Accademia di Vienna (1952-1955) e al Reale Conservatorio di Amsterdam (1954).

Leonhardt si è esibito in tutti i maggiori centri musicali d'Europa ed ha compiuto numerose tournées negli Stati Uniti, in Giappone e in Australia. Ha pubblicato vari studi di carattere musicologico che comprendono importanti saggi su "L'Arte della Fuga" di Bach e sulle opere di Froberger; ha inoltre curato l'edizione della musica per strumenti a tastiera di Jan Peterszon Sweelinck. Professore ospite all'Università di Harvard nel 1969, ha ricevuto, insieme a Nikolaus Harnoncourt, il Premio Europeo Erasmus. Ha fondato nel 1955 il Leonhardt Consort divenendo uno dei maggiori interpreti delle opere di Johann Sebastian Bach. Unitamente a Nikolaus Harnoncourt, Leonhardt è riconosciuto come uno dei pionieri della pratica della esecuzione storica. Tra il 1971 ed il 1990, ha realizzato il progetto unitamente a Harnoncourt dell'incisione di tutte le cantate di chiesa di J. S Bach.

Ha inoltre ricevuto cinque dottorati honoris causa, l'ultimo dei quali dall'Università di Padova ed è stato nominato, nel 1999, in contemporanea con la sua prima apparizione al Festival Barocco, Accademico Onorario di S. Cecilia. Il suo catalogo discografico comprende oltre 180 titoli. Nel film "Cronaca di Anna Magdalena Bach" (Das Tagebuch der Anna Magdalena Bach) di Jean-Marie Straub (1967) ha partecipato non solo in qualità di interprete ma anche in veste di attore nel ruolo di Bach. Nel 2008 è stato nominato Accademico filarmonico ad honorem dell'Accademia Filarmonica di Bologna.